



253

AN EXTREMELY RARE CHAIR FROM NAPOLEON'S EXILE ON THE ISLAND OF ELBA

Italy, Early 19th Century

Specimen no. 5 from a series of six. Of well-balanced and pleasing wooden structure. The backrest is shaped and finely carved in relief, featuring the imperial eagle with outstretched wings at its crest, framed by a wreath of oak leaves and stars. Below, at the center of the backrest, there is a rosette decoration in relief within a circular frame. The front legs are turned and decorated in baluster form with leaf motifs in relief, while the rear legs are square in section and fluted lengthwise. The finish is well preserved considering its age. The seat still retains its original yellow silk upholstery with wide gold stripes, bearing the expected wear and damage from use and time.

On the underside of the seat, the number '5' is marked in ink multiple times—once accompanied by the letter 'e' and once near an unidentified stamp.

A commemorative metal plaque has been affixed to the back of the chair's backrest, bearing the inscription (in Italian): "Chair used by Napoleon Bonaparte in Portoferraio in 1814 and 1815."

An exceptional artifact belonging to one of the most emblematic figures of the 19th century. An elegant example of historical furniture in Neoclassical (18th century) or Empire (19th century) style. After his defeat at the Battle of Leipzig by the European allies, Napoleon was forced to abdicate (April 4, 1814) and was exiled to the Island of Elba. In March 1815, he secretly left his place of exile to attempt to reclaim power during the period that would become known as the "Hundred Days," which was brought to an end by the Battle of Waterloo, leading to his final exile to Saint Helena. Napoleon resided on Elba for just under a year (300 days), yet left an indelible memory of his presence on the island. Upon his arrival, he chose the Palazzina dei Mulini in Portoferraio as his official residence, which thus became his imperial home. As was done at his residences in Fontainebleau, the Tuileries, and Versailles, a meticulous inventory of the possessions in his residence was drawn up by the Prefect of the Palace. In "Le Mobilier, L'inventaire de la résidence impériale de Napoléon à l'île d'Elbe" (a reproduction of the official document preserved in the historical archives of Portoferraio, compiled from May 1814 by the Prefect of the Palace), a volume edited by Roberta Martinelli and published by Sillabe in 2005, Città di Castello, in collaboration with the Cultural Heritage Superintendencies of Pisa and Livorno, the text of this inventory is documented.

On page 36 of the volume, it reads: "12 chaises, bois doré couvertes en Etoffes en soie rayé moirée, couleur feuille morte." (Translation: 12 chairs in gilded wood covered in moiré striped silk fabric, in a dead leaf color) These are recorded in the "Salon de l'Empereur" (Emperor's Salon), six of which were to be moved (or are already moved) to "St. Martin" (likely referring to Villa San Martino, which Napoleon purchased to serve as his summer residence on the island). It is well known that after the emperor's departure, many objects were removed from the palace and resold, even by the Tuscan government. However, five chairs identical to this one are still preserved today in the palace, although their seats were reupholstered at a later time, whereas the piece offered here still retains its original upholstery. Furthermore, as stated in the description, the chair we present bears the number '5' marked on the underside of the seat. It is therefore very likely part of the series of six (originally twelve) referenced in the "Mobilier".

Esemplare n.5 di una serie di sei. Di equilibrata e gradevole struttura lignea. Con schienale mosso e intagliato con fini dettagli in rilievo, sui quali svetta l'aquila imperiale, ad ali spiegate, incorniciata da un serto a fronde di quercia e con stelle. Più in basso, al centro dello schienale un decoro a rosetta sempre in rilievo entro una cornice circolare. Gambe anteriori tornite e decorate a balaustro con foglie in rilievo, quelle posteriori a pianta quadra e sguosciate longitudinalmente.

La finitura è ben conservata considerando l'epoca. La seduta reca ancora la fodera originale in seta color giallo a grandi righe dorate, con gli ovvi difetti e danni dovuti all'uso e al tempo. Sul lato inferiore della seduta marcato in inchiostro il numero "5" ripetuto più volte, una con a fianco la lettera "e" una con vicino un timbro non identificato. Al dorso dello schienale è stata applicata una placca metallica commemorativa recante l'iscrizione "Seggiola che servì ad uso di Napoleone Bonaparte a Porto Ferraio nel 1814 e 1815".

RARISSIMA SEDIA PROVENIENTE DALL'ESILIO DI NAPOLEONE SULL'ISOLA D'ELBA

Italia, Inizio del XIX Secolo

Un eccezionale reperto appartenuto a una delle personalità più emblematiche del XIX secolo. Elegante esempio di arredamento storico, in stile Neoclassico (XVIII secolo) o Impero (XIX secolo). Dopo la sconfitta alla battaglia di Lipsia da parte degli alleati europei, Napoleone dovette abdicare (4 aprile 1814) e fu esiliato sull'Isola d'Elba. Nel marzo del 1815 abbandonò furtivamente il luogo del suo esilio per tentare la riconquista del potere nel periodo che diverrà noto come i "cento giorni" e che verrà interrotto con la battaglia di Waterloo, conducendolo al suo esilio definitivo a Sant'Elena. Napoleone risiedette all'Elba per poco meno di un anno (300 giorni), lasciando però sull'isola un ricordo indelebile del suo passaggio. Appena arrivato scelse come propria residenza ufficiale la Palazzina dei Mulini a Portoferraio, che divenne quindi sua residenza ufficiale.

Come già avvenuto per le residenze di Fontainebleau, Tuileries e Versailles fece redigere un minuzioso inventario dei beni della propria dimora dal Prefetto di Palazzo.

In "Le Mobilier - L'inventario della residenza imperiale di Napoleone all'Elba" (riproduzione del documento ufficiale conservato nell'archivio storico di Porto Ferraio, redatto a partire da maggio del 1814 dal Prefetto di Palazzo) volume a cura di Roberta Martinelli, edito da Sillabe, 2005, Città di Castello, in collaborazione con la Soprintendenza Beni Culturali di Pisa e Livorno, è riportato il testo di questo inventario. A pag. 36 del volume si legge "12 chaises, bois doré couvertes en Etoffes en soie rayé moirée, couleur feuille morte." (traduzione: 12 sedie in legno dorato rivestite in tessuto di seta a righe moiré, color foglia secca.) Elencate nella stanza detta "Salon de l'Empereur" (Salone dell'Imperatore), sei di queste da spostare (o già spostate) a "St. Martin" (probabilmente si intende Villa San Martino, che Napoleone acquistò per renderla sua residenza estiva). È risaputo che dopo la partenza dell'imperatore tantissimi oggetti vennero asportati dal palazzo e rivenduti, anche dal governo toscano. Tuttavia nella palazzina dei Mulini a Portoferraio sono ancora oggi conservate cinque sedie identiche a questa, alle quali però è stata rifoderata la seduta in epoca successiva, mentre l'esemplare qui offerto conserva ancora quella originale. Inoltre questo esemplare, come indicato nella descrizione reca il numero "5" riportato sotto alla seduta. Si tratta quindi molto probabilmente della serie di sei (dodici originariamente) indicata nel "Mobilier"...

Conditions good

Height 91 cm.

€ 40.000/60.000

